

	ROMA	VIAREGGIO	PESARO	TORINO	BOLOGNA
Che cos'è?	Organizzazione non-profit strutturata in forma di Consorzio tra più di 20 enti , denominata Casa Internazionale delle Donne. “Un luogo simbolico e concreto di protagonismo femminile e di libertà politica e culturale” “Un laboratorio dove coniugare impresa culturale e servizi”.	La Casa delle donne di Viareggio è un luogo dove le donne si ritrovano e danno vita a diverse attività culturali: gruppo donne e politica, gruppo donne e artigianato, gruppo donne e letteratura, corsi di lingue, ecc. E' presente anche il Centro Antiviolenza “L'una per l'altra”.	La Casa delle donne è una associazione , è un luogo dove le donne si riservano uno spazio tutto per sé per esprimere la propria differenza rispetto al maschile, dove possono incontrarsi e costruire con diversi percorsi un progetto di mondo comune.	La casa delle donne è una Associazione di promozione sociale . “Un luogo di donne e per le donne, per prendersi cura di sé, esprimere la propria creatività, trovare ascolto e supporto per i propri problemi, contare sulla disponibilità e solidarietà di altre donne.”	La Casa delle donne per non subire violenza, è gestita da un'omonima associazione . “La Casa delle donne è da sempre punto di riferimento concreto per le donne e per le altre realtà nazionali ed internazionali che si occupano del fenomeno della violenza alle donne.”
In che zona della città si trova?	Palazzo del Buon Pastore Via della Lungara, 19 non lontano dal lungotevere della Farnesina, in pochi minuti a piedi Campo dei Fiori, Piazza Navona, San Pietro, i Musei Vaticani ed altri luoghi di interesse storico ed artistico.	Via Marco Polo n6 Zona abbastanza centrale	Pesaro centro, Via Martini, 27	Via Vanchiglia 3, Traversa di Corso San Maurizio a 700 m dalla Mole	Via del Piombo 5 entro la zona centrale racchiusa dalla vecchia cerchia di mura e ora dai viali di circonvallazione.
È facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici?	Sì	sì	si	Molto ben servita (linee 13 15 16 30 55 56 61)	Autobus 30 dalla Stazione e da Piazza Maggiore, oppure le Circolari 32 - 33
Quanti metri quadrati occupa o quante stanze?	Ha una foresteria (per sole donne), un ristorante (solo donne di sera), un centro congressi ¹ , una biblioteca (in	Ha due appartamenti di tre stanze ciascuno più i bagni	Mq 120 3 grandi stanze e una piccola cucina		Circa 500 mq. Ha un Centro di accoglienza pubblico e appartamenti a indirizzo segreto per l'ospitalità delle donne vittime di violenza.

¹ Sala Carla Lonzi di mq.132 (100 posti), Atelier (primo piano) di mq. 74, Sala Simonetta Tosi di mq. 70 (60 posti a sedere.), Sala riunioni (piano terra) di mq. 33 con 13 postazioni di personal computer, collegamento internet ADSL, adatta per corsi di formazione. Sala riunioni (primo piano) di mq. 22 con 20 posti a sedere, collegamento internet ADSL, impianto TV. Costi di affitto: € 95,00 al giorno per la sala riunioni a € 350,00 al giorno per la sala convegni (I.V.A. esclusa), Si organizzano anche servizi per congressi “chiavi in mano” con personale disponibile, servizi fotocopie, fax, registrazione e sbobinatura, PC e proiettore portatile. Servizio traduzioni ed interpretariato e traduzione simultanea.

	una sede distaccata), un archivio, una bottega che promuove l'artigianato delle donne e i prodotti equo-solidali (associazione Quinoa), una libreria, un Giardino con bioristoro.				
Quando è stata fondata e per iniziativa di chi?	Inizia con l'occupazione di una casa in via del Governo Vecchio; seguono negoziati con l'amministrazione, a seguito dei quali alcune associazioni e gruppi si riuniscono in un soggetto giuridico unitario il 21 febbraio 1983 . La sede attuale è stata assegnata dalla Giunta Comunale l'8 marzo 1983, (Assessore al Patrimonio Mirella Arcangeli) al Centro Femminista Separatista .	La Casa è stata aperta nel 1996 da un gruppo di donne che si incontravano già da dieci anni e che avevano dato vita al Centro Donna Lilith	Nel 1987 da un comitato promotore di donne; dopo diverse iniziative nella città, il Comune l'ha concessa in comodato gratuito	Nel marzo 1979 per merito di collettivi femministi che occuparono l'ex manicomio femminile che sorgeva in via Giulio. Dopo un anno di occupazione e una trattativa con il Comune di Torino, venne ottenuto in affitto un appartamento nel Palazzo dell'Antico Macello di Po, dove si trova ancora oggi.	Nel 1982 ad opera di un ampio gruppo di donne provenienti da diverse esperienze di femminismo (poi fondatrici della Associazione Orlando) in relazione con il Comune di Bologna che provvedeva a locali e sostegno finanziario.
In che modo è finanziata?	La casa è autofinanziata. Dall'anno in corso con una tessera annuale obbligatoria al costo di 10 euro (con sconti e convenzioni) per le socie degli Enti Associati, per le frequentatrici della Casa e le utilizzatrici dei servizi e delle attività che in essa si offrono; c'è inoltre un contratto di finanziamento/mutuoinfruttifero, (ex art. 1813 e ss. c.c.) e un finanziamento sociale a partire da 2000 Euro con impegno ad un piano di restituzione.	Tesseramento alle donne che frequentano la Casa e finanziamenti dagli enti (Provincia Comune...) su progetti.	Vive di autofinanziamento attraverso corsi . Richieste di fondi ad enti come la Provincia per varie iniziative.	Vive di auto finanziamento con corsi e sottoscrizioni individuali e dei gruppi .	Autofinanziamento (quote socie), convenzione con il comune, e finanziamenti da altri enti locali e nazionali, UE e donazioni . Gestisce un patrimonio immobiliare.

Chi ne è responsabile?	Presidente Francesca Koch Marcella Triggiani (centro congressi) Per la prenotazione sale e per altre attività di sono delle referenti. Ad esempio Maria Palazzesi è responsabile dell' Area Cultura, Paola Fazzini per la foresteria, ecc.	Esiste una presidente e un comitato di gestione	E' stato nominato un Comitato di gestione	Dal punto di vista organizzativo è sostenuta esclusivamente dall'impegno gratuito delle donne che si riconoscono nelle sue finalità.	L'associazione Orlando, che gestisce il centro, ha un Consiglio delle responsabili e una presidente e legale rappresentante. Paola Zappaterra è la responsabile del Centro documentazione ricerca e iniziativa delle donne della città di Bologna.
Quante persone ci lavorano stabilmente (almeno part time)?		Non esiste personale retribuito.	Tutte volontarie	Cuoche e altre volontarie.	Personale comunale per l'apertura della biblioteca e uscerato (6 unità sia full che part-time + una dirigente ad alta specializzazione); dipendenti della associazione 2 (part time come monte orario differente) 6 collaboratrici a progetto o partita iva.
Quante persone ci lavorano occasionalmente?			4 o 5 donne tengono aperta la biblioteca		Collaboratrici occasionali o volontarie a seconda delle attività previste.
È regolarmente frequentata da giovani?		Ultimamente diverse ragazze giovani vengono sia per la biblioteca sia per altre attività.	Abbastanza, in particolare da giovani donne per ricerche e tesi .	Una pagina del sito fa un appello alle giovani donne, cui si offrono consulenza e spazi per la realizzazione delle loro idee.	Sì. In particolare per assemblee, riunioni, iniziative e ricerche in archivio e biblioteca.
Quante persone utilizzano i suoi servizi?			Solo servizio biblioteca		Donne accolte 610 (in maggioranza italiane) nel 2010, con un incremento del 18% rispetto al precedente anno.
Quali associazioni vi risiedono?	Più di quaranta associazioni, federate al Centro Femminista Separatista (CFS) e all'Associazione Federativa Femminista Internazionale (AFFI). Alcune di esse si sono confederate in un Consorzio. Ci sono inoltre associazioni che	Nessuna.	Sede anche dell'UDI.	Associazione Produrre & Riprodurre, Centro di documentazione, ricerca e comunicazione tra donne Centro di documentazione per la salute delle donne «Simonetta Tosi». Associazione Le Masche	Ospita regolarmente gruppi e associazioni di donne che ne facciano richiesta sia per le proprie attività correnti che per iniziative di svariata natura (come Donne in nero, gruppi di auto aiuto, Se non ora quando ecc.) e reti cittadine come la Reteantiviolenza e Agenda politica di donne per Bologna. Sul suo sito sono presenti Donne in rete contro la violenza e Il Coordinamento dei

	<p>si occupano un po' di tutto, dalla psicoanalisi al flamenco, dal batik all'arte contemporanea.</p>			<p>(redazione del Bollettino delle donne)</p> <p>Associazione Livia Laverani Donini (I Quaderni dell'Associazione Livia Laverani Donini).</p> <p>Comitato 503 (diritti di pensione per le donne)</p> <p>Associazione Piera Zumaglino - Archivio storico del movimento femminista – Biblioteca Women's Studies</p> <p>Comitato di difesa, sostegno e promozione dei diritti delle donne afgane</p>	<p>centri anti violenza dell'Emilia-Romagna, associazione di secondo livello tra associazioni.</p>
<p>Vi si offrono servizi gratuiti? Se sì, quali?</p>	<p>Mostre, Seminari, Incontri politici, sulla salute delle donne, per i diritti, ecc. a partecipazione libera per le socie.</p> <p>Sono attivi un centro di consulenza psicologica, di consulenza legale e un centro per la salute della donna, che sono offerti da associazioni residenti.</p>	<p>Una consulenza legale una volta a settimana gratuita, un gruppo di operatrici di ascolto , e altre iniziative gratuite</p>	<p>No</p>	<p>Gruppo di ascolto (una volta alla settimana, ad accesso libero). Consulenze legali e psicologiche (5 avvocate e alcune psicoterapeute iscritte all'ordine).</p>	<p>Biblioteca italiana delle donne Archivio di storia delle donne Sala da the internet per navigazione, uso delle nuove tecnologie e superamento del gender digital divide attraverso corsi di alfabetizzazione all'uso delle nuove tecnologie; Sportello - centro risorse di genere accoglienza e orientamento delle donne a 360° su qualsiasi problematica in città, punto di ascolto contro le molestie e la violenza dell'Università di Bologna Altri servizi offerti: Colloqui telefonici. Colloqui individuali personali per uscire dalla situazione di violenza. Gruppi di sostegno gruppi di cura di sé Gruppi per le mamme Corsi di formazione. Consulenza e documentazione per tesi e</p>

					ricerche sulla violenza alle donne. Progetto minori. Orientamento lavoro. Pensionato sociale.
Vi si svolgono attività a pagamento, se sì organizzate da chi?	Performance, cene e altro richiedono una sottoscrizione. In affitto gli spazi per congressi e altri incontri (vedi nota alla descrizione degli spazi) e per produzioni televisive e cinematografiche.	Per alcuni corsi le insegnanti chiedono un contributo per le spese dei materiali usati, la Casa chiede solo la tessera. annuale che ha un costo minimo	Corsi e laboratori (scrittura Poesia)	Nell'anno in corso corsi di Yoga, ginnastica dolce e cucito servono a finanziare le attività. Gruppi di auto-mutuo aiuto, condotti dalle psicologhe lunedì, martedì e mercoledì in orario preserale e serale con un modesto contributo per l'autofinanziamento della Casa. Iniziative culturali come ascolti musicali, lezioni e presentazioni di libri sono seguiti da aperitivi/cene per il finanziamento delle attività.	No, il finanziamento pubblico (Convenzioni) vincola a non realizzare e a non ospitare attività a pagamento.
Attività esterne	Struttura di accoglienza per donne in difficoltà con figli/e 'La Ginestra' di Valmontone, attraverso Solidea (istituzione di genere della Provincia di Roma) Partecipa ad ATS e progetti di studi finanziati dalla Provincia e da altri enti europei.	Varie iniziative promosse soprattutto dal Centro Antiviolenza: corsi di formazione, incontri nelle scuole...	Conferenze, nelle scuole, incontri con studenti e studentesse.	<i>Fumnelab</i> , una scuola artigianale gestita dalle donne detenute, che insegnano a cucire.	Le più svariate (conferenze, convegni, interventi in progetti, nelle scuole, incontri... Nelle case rifugio vengono accolte donne, italiane e straniere, sole o con figlie/i minori per ospitalità d'emergenza e temporanea durante il percorso di uscita dalla violenza. Il centro di Bologna ha fatto formazione per altri centri italiani sullo stesso tema. Hanno prodotto un corto, una rivista, alcune pubblicazioni e una newsletter. Hanno censito i centri per le donne del territorio regionale e non (visibili sul sito).
Elenca uno o più punti di forza di questa iniziativa		Sicuramente un punto di forza è stata la realizzazione di un Tavolo di Rete			La scelta di dare vita a una istituzione femminile in un rapporto contrattuale paritario con l'istituzione ha garantito sinora continuità e un alto livello di attenzione

		“Insieme contro la violenza alle donne” costituito da vari soggetti del territorio.			insieme a una sostanziale autonomia.
Elenca uno o più criticità e problemi.		La difficoltà spesso di organizzare ogni cosa dovendo contare solo sul lavoro di volontariato			Il rapporto con le istituzioni può andare in crisi quando l'interlocutore cambia (ad es. durante la giunta di centro destra Guazzaloca la convenzione con Comune di Bo è stata sospesa). Tuttavia l'autorevolezza e la ricchezza di iniziativa ha consentito alla associazione e al centro di continuare le proprie attività e in seguito la convenzione è stata rivista e riattivata.
Cosa vorreste realizzare che non siate ancora riuscite a ottenere?					
Maggiori difficoltà incontrate nella gestione delle attività		Trovare i fondi necessari per realizzare i vari progetti e non poter avere almeno una persona retribuita in segreteria			Siamo un luogo importante e riconosciuto a livello internazionale; il rapporto con le nuove generazioni di lavoratrici precarie è stato molto difficile nel tempo ed ora ancora di più per via della crisi e dei tagli sempre più consistenti degli enti locali, che stanno compromettendo la continuità di molte nostre attività e relativi rapporti di lavoro o collaborazione.
Altro	Nell'area cultura ci sono: La Magnolia (<i>pay off</i> : la creatività ha trovato casa) è uno spazio espositivo nato per ospitare personali di giovani artiste, della durata di tre settimane. La selezione dei lavori è affidata ad un'apposita Commissione di Esperte. Ci sono corsi di teatro, danza e musica (fra cui la Music		La casa continua a portare nel territorio dove opera il pensiero politico delle Donne (la politica prima); vorremmo poter coinvolgere più donne giovani.	La Casa ha continuato nel tempo ad essere aperta alle esperienze teoriche e organizzative di gruppi di donne: Donne in nero, Marcia Mondiale delle Donne contro la povertà, le violenze e le guerre, Coordinamento Cittadino delle Donne per l'Autodeterminazione.	

	Learning Theory di Gordon) a pagamento per gli esterni che hanno l'obbligo di tesserarsi. Risiede lì un'orchestra amatoriale femminile.				
--	---	--	--	--	--